

LE ISTITUZIONI PROTAGONISTE ATTIVE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO CON UN INVESTIMENTO DI 50 MILIONI DI EURO DESTINATI A FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

E MAURO ROSSATO, PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO SULLA SICUREZZA DI VEGA ENGINEERING, COMMENTA: "FINALMENTE UN PROGETTO IMPORTANTE E STRATEGICO PER ARGINARE L'EMERGENZA MORTI BIANCHE NEL NOSTRO PAESE".

"Finalmente il Governo ha dato uno dei segnali più significativi e concreti degli ultimi anni per la tutela dei lavoratori".

E' questo il commento di **Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio sulla Sicurezza di Vega Engineering**, alla campagna di comunicazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro realizzata dal dicastero del Welfare ed annunciata dal Ministro Maurizio Sacconi al meeting CI di Rimini il 23 agosto.

Il progetto prevede un investimento di 50 milioni di euro: 20 milioni per il capitolo che riguarda l'informazione e 30 milioni per la formazione che è gestita da ogni singola regione.

"Si tratta di un obiettivo importante e ci auguriamo possa essere raggiunto con successo – prosegue l'ingegnere Mauro Rossato. Da formatori ed esperti di sicurezza nei luoghi di lavoro non possiamo che accogliere con grande entusiasmo una simile iniziativa, auspicando che gli investimenti vengano ripagati con una radicale diminuzione delle morti bianche".

Il punto di arrivo per il dicastero del Welfare è molto ambizioso: la contrazione degli infortuni del 25 per cento.

"Ha ragione il Ministro – insiste il presidente dell'Osservatorio sulla Sicurezza - l'inversione di tendenza deve essere netta e il più possibile tempestiva. Perché anche se negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo decremento degli incidenti, l'emergenza rimane".

E a confermarlo mensilmente ci sono gli esperti di Vega Engineering.

Stando ai dati rilevati in questi primi sette mesi del 2010, infatti, sono 308 le persone che hanno perso la vita al lavoro. Una media di oltre 40 morti al mese.

L'agricoltura la trincea del lavoro killer. Con il 37,3 per cento dei decessi, seguita dal settore delle costruzioni (25,3 per cento).

Altrettanto inquietante il dato sulle donne: quasi raddoppiate in luglio rispetto ai primi sei mesi del 2010. Su 308 vittime 11. Ed erano 6 le decedute dall'inizio dell'anno a fine giugno.